

Buongiorno, benvenuti a tutti e grazie per aver voluto condividere questa giornata, tappa importante del cammino di Ac.

Vorrei cominciare col dire GRAZIE: grazie ai membri di Ac che si sono prodigati per la buona riuscita della nostra assemblea, grazie a tutti gli aderenti che hanno accolto l'invito pur non avendo diritto di voto, grazie a Fabrizio Borgesa che ha accettato volentieri di svolgere il compito di presidente di questa assemblea, in qualità di ex presidente diocesano e grazie a tutti gli altri ex presidenti diocesani che sono qui oggi con noi: Marco Margaira, Donatella Bert, Stefano Bruno e Angela Pangia. Ricordiamo anche Renata Pozzallo che purtroppo per motivi di salute non è presente.

Un particolare grazie alla nostra segretaria Elisa che si è prodigata intensamente per preparare pratiche e modulistiche utili per l'assemblea facendo pausa solo nei giorni strettamente collegati al parto.

Un grazie va a tutti i presidenti parrocchiali e ai membri dei consigli delle nostre ATB oltre che ai membri del consiglio diocesano e delle équipes e ultimo, ma non ultimo: GRAZIE ai nostri assistenti diocesani Don Silvio Bertolo e Don Antonello Taccori per esserci stati guida e sostegno.

Un grazie grande però voglio rivolgere ad alcune figure importanti per la nostra associazione che nel quadriennio passato hanno raggiunto il paradiso, mi riferisco a **Marco Bruno** di Chiusa S.Michele che nell'arco della sua vita ha messo a disposizione dell'Ac capacità, forze, creatività, disponibilità dedicandosi all'associazione in parrocchia ed in diocesi con particolare attenzione alla Casalpina di Bessen Haut, sulle orme di Don Cantore. Ricordo in particolare la sua proposta di una 3 giorni di Ac nel 2003, anche con l'aiuto di Fabrizio e l'organizzazione della mostra del Volto di Cristo, oltre al costante propositivo impegno in equipe adulti.

Paolo Franchino di Villar Dora per molti anni segretario diocesano, ma anche responsabile diocesano del settore adulti oltre all'impegno parrocchiale. La malattia progressivamente invalidante gli ha impedito troppo presto di portare avanti il suo prezioso servizio.

Ed in questi ultimi tempi **Milena Re Rossetti**, per tanti anni presidente parrocchiale dell'Ac di Bardonecchia, nata nella GF, mi aveva raccontato di aver incontrato/visto Armida Barelli, la quale, viaggiando in treno, alla fermata

di Bardonecchia aveva salutato le gieffine radunatesi in stazione per l'occasione. Milena è stata stretta collaboratrice di Livia Pettigiani nella gestione della Casalpina di Bar Cenisio oltre ad essere stata membro attivo anche del Consiglio diocesano.

Queste persone ci lasciano un'eredità di spessore ed è ricalcando le loro orme che potremo portare avanti la missione dell'Ac.

Voglio ricordare però anche **Don Pent** che il 24 giugno di quest'anno avrebbe compiuto **100 anni**. Mi piacerebbe, sull'esempio di Marco Bruno, proporre una serata in ricordo di Don Pent.

Ringraziamo anche per il dono di nuove vite che il Signore ha fatto alla nostra associazione a cominciare da Ludovica e Lorenzo, poi Marco, Francesco, Tommaso e ancora Anita, nonna nipotina di Rita Lambert e Gaia che ha reso bisnonna Teresa di Bardonecchia!

In questo triennio, diventato quadriennio a causa del virus, il confinamento a cui siamo stati obbligati ci ha portati nella direzione opposta a quella che è la natura tipica della nostra associazione, cioè il camminare insieme fianco a fianco anche se di età diverse.

Sono stati anni difficili sotto tutti i punti di vista...ricordo il mio iniziale rifiuto a voler far uso dei mezzi tecnologici, ma poi...e dopo tutto come ci richiama il passo evangelico di Mc 7,15: "*Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo*", Dunque qualsiasi strumento può essere utilizzato per il bene o per il male a seconda delle intenzioni di chi lo usa.

Eppure grazie a questi strumenti, i giovani, in particolare, sono riusciti a non perdere i contatti: così gli educatori ACR hanno messo in piedi giochi e attività per continuare con i loro ragazzi a seguire il cammino formativo, altrettanto hanno fatto i giovani ed i giovanissimi, ma anche gli adulti proponendo iniziative che venivano regolarmente pubblicate sul giornale diocesano e incontri formativi con riferimento al testo nazionale che, in particolare l'Ac di Caprie proponeva on line invitando quanti lo desiderassero a collegarsi per riflettere insieme.

Con la stessa modalità si sono vissute le assemblee regionale e nazionale (quella diocesana noi l'avevamo fatto appena prima) Certo il vedersi in un quadrettino di uno schermo, specie se le persone non sono molto conosciute

(vedi assemblea nazionale) ha reso abbastanza sterile l'esperienza pensando invece a quanto arricchenti siano sempre state le assemblee vissute "dal vivo" e particolarmente proprio quella nazionale in cui si ha l'opportunità di conoscere molte realtà diverse e ricevere condividere idee e spunti per iniziative.

Quando poi, finalmente ci è stato dato un quasi via libera, abbiamo ripreso gli incontri di persona, anche se ci siamo persi quelli a livello nazionale, abbiamo partecipato agli incontri con la delegazione regionale e al ricco incontro con i rappresentanti della presidenza nazionale ad Oropa nel maggio 2023.

Sono ripresi poi anche i campi estivi dell'ACR, giovanissimi e giovani e, nell'estate 2023, anche una bella giornata con le giovani famiglie oltre alla partecipazione di giovani ai campi per futuri educatori ACR presso la Casalpina di Mompellato, ma di tutto ciò vi parleranno più in dettaglio i responsabili di settore. Abbiamo ripreso anche l'annuale giornata unitaria di settembre che nel 2022 si è svolta come abitudine presso la Casalpina di Bar Cenisio, mentre nel 2023 siamo stati ospiti della parrocchia di Foresto.

Anche nel 2020 avevamo vissuto una bella giornata unitaria con una grande partecipazione di bambini e ragazzi a Villar Focchiardo con l'intervento di Matteo Massaia, presidente di Torino che oggi è qui con noi e che ringraziamo ancora per la sua disponibilità

Questi anni costellati da difficoltà ci hanno riservato anche alcune sorprese, sto parlando del cambio dei vescovi. Nell'assemblea del 2020 avevamo avuto la partecipazione di Mons. Nosiglia che ci incoraggiava nel cammino e ci aveva anche promesso una sede....e poi l'arrivo di Mons. Repole che oggi non sarà con noi e perciò si scusa, garantendo però il suo pieno sostegno all'Ac di Susa.

Mons. Repole che ci ha indirizzato ed invitati a camminare sempre più insieme alla diocesi di Torino, come dimostra la formazione del neonato Consiglio pastorale che vede uniti i rappresentanti delle due diocesi; i presidenti dell'Ac diocesana entrano di diritto nel Consiglio pastorale, quindi chi verrà dopo di me e dopo Matteo ha già un lavoro assicurato!!

Il vescovo ci ha dato indicazioni precise per questo cammino mettendo al centro *l'ascolto della Parola viva di Dio e la formazione, la centralità dell'eucarestia nel giorno del Signore, la fraternità fra di noi che si espande su tutti coloro che incontriamo.* Percorsi che ci interpellano in prima persona,

essendo l'Ac, associazione della Chiesa (ecco anche il motivo dell'essere membri di diritto nel CP) che facciamo nostro lo stesso fine apostolico della Chiesa e dunque chiamati ad esserci sempre in ogni ambito ecclesiale ed essere protagonisti, non per esaltazione, ma per servizio in ogni iniziativa ed attività.

I laici di Ac sono dentro a tutte le realtà: quella ecclesiale radicandoci nelle comunità territoriali lì dove vive la gente e nella diocesi, ma anche dentro al mondo scorgendo e ascoltando le grida di dolore delle persone siano esse migranti di passaggio sulle nostre montagne o attenti all'ambiente come per la questione TAV per citare le problematiche più evidenti sul nostro territorio.

Altro cambiamento l'affidamento di più parrocchie ad un solo parroco: ci stiamo incamminando verso nuove modalità di vita per le nostre comunità parrocchiali e di conseguenza anche per le nostre ATB e allora ecco che le associazioni di Vaie e S.Antonino hanno dato vita ad una nuova ATB; mentre Condove e Borgone, pur sotto la guida dello stesso pastore, ne hanno mantenute due, ma in stretta collaborazione tra loro; gli aderenti di S'Ambrogio si sono uniti invece all'ATB di Chiusa e Villar Dora ed Almese hanno continuato il loro cammino essendosi già unite in precedenza.

Evidenzio la **buona volontà degli aderenti** per rendere viva la propria associazione, anche se, in alcune realtà, in occasione delle assemblee parrocchiali, sono emerse un po' di stanchezza più che altro per la diminuzione delle adesioni e la fatica nel proporre incontri o raggruppare i giovani, ma quel che ha caratterizzato tutti è stata la **speranza**, virtù che spinge a continuare, così ad Almese è stato sottolineato l'entusiasmo dei giovani, così Rubiana che ha visto nuove adesioni, oltre all'impegno, di giovani educatori verso i ragazzi con la nascita dell'oratorio, oppure Bardonecchia e Borgone in cui sono vivi gruppi di ragazzi, grazie anche al servizio di educatori delle parrocchie vicine; a Chiusa il cammino formativo dei ragazzi è portato avanti dagli educatori ACR in collaborazione con le catechiste.

Voglio sottolineare la **creatività e la fede** dei nostri membri di Ac in particolare ho imparato dalla riflessione proposta da Rita, la presidente di Noalesa, che in occasione della loro assemblea parrocchiale ha commentato il brano evangelico della lavanda dei piedi, sottolineando quanto sia calzante con i propositi dell'Ac l'invito alla **carità** che ci viene da questo brano, carità pratica, ma anche accettazione di chi la pensa in modo diverso

da noi. Rita ha sottolineato la particolare attenzione verso chi è più debole, correggendosi poi, dicendo che non dovremmo dare definizioni di questo genere agli altri perché così facendo ci mettiamo in una posizione di superiorità, tutti infatti possiamo essere carenti in qualcosa e siamo bisognosi dell'aiuto degli altri, e tutti siamo capaci di donare e di donarci agli altri. Questa considerazione mi rimanda ad altri pensieri: Padre Semeraro in occasione del ritiro d'Avvento degli adulti all'Abbazia di Novalesa ci metteva in guardia dall'etichettare le persone; *"Dio ci ama tutti con lo stesso amore, Dio è per tutti gli uomini ed è per tutto l'uomo"* ha ricordato Mons. Repole in occasione della visita pastorale a Condove; *"Gesù si è fatto persona, perciò dobbiamo valorizzare ogni singola persona"* afferma Don Paolo, parroco di Settimo Torinese. E' compito impegnativo quello di saper vedere l'unicità di ogni persona, ma anche il modo migliore per lasciarci toccare e toccare i bisogni degli altri, come indicato dall'icona biblica che accompagna questo anno associativo.

Il laico di AC è chiamato ad essere cristiano nel mondo in ogni realtà mondana, specie oggi in una società definita post cristiana, abitando la vita dei nostri territori rispondiamo alla chiamata del Signore: *"Il Signore chiama i laici attraverso la Chiesa e attraverso il rapporto personale, ma li chiama esaltando i caratteri tipici del laico e cioè la maturità dell'ascolto, il discernimento, la sequela di Cristo nella storia e nel tempo. La vocazione laicale è polivalente perché polivalente è la realtà umana, ambientale, sociale e storica"* si esprimeva in questo modo Alberto Monticone, di Torino, presidente nazionale di Ac dopo Vittorio Bachelet

Il primo passo per accostarci all'altro con semplicità e discrezione è l'ascolto, scriveva Bonhoffer.

L'assemblea di Bardonecchia, che ha visto una buona partecipazione degli aderenti e non solo, si è aperta con la preghiera dei Vespri. Vorrei soffermarmi sull'importanza della preghiera (durante la pandemia a Bardonecchia non c'era l'incontro formativo mensile, ma l'adorazione eucaristica) e della preghiera che ci propone la Chiesa; noi di Ac siamo invitati infatti a pregare ogni giorno con la liturgia delle ore perché ha **valenza comunitaria**. Anche se preghiamo da soli in casa, siamo uniti a tutta la Chiesa che si rivolge a Dio con le stesse parole; è preghiera comunitaria pur nel silenzio della propria casa. Il valore grande della preghiera sta anche nell'affidare tutte le nostre giornate a Dio; anche se la fretta, le

preoccupazioni ci inducono a volte a tralasciarla, la preghiera è ciò che ci regge in piedi.

“La preghiera è azione” mi disse la Pastora Valdese di Susa mentre si preparava la marcia per la pace; frase che ebbi modo di ripetere all'Imam il quale mi confermò questa convinzione. Ecco un altro tratto arricchente del nostro cammino di Ac: l'apertura alle altre confessioni cristiane e alle altre religioni con cui è ormai abitudine collaborare per la marcia per la pace, anche questa sospesa per 3 anni, ma ripresa nel 2023 a Susa con la presenza anche di esponenti della religione buddista insieme ai numerosi sindaci.

Marcia purtroppo “consueta”, sarebbe bello infatti poter dire non abbiamo più bisogno di pregare per ottenere la pace poiché che questa regna su tutta la Terra. La realtà è altra, nel mondo le guerre sono aumentate in questi ultimi tempi e purtroppo ogni guerra se pur ufficialmente combattuta per difendere la patria o alcuni diritti, nasconde sempre interessi economici di poche persone. L'impegno nostro sarebbe anche quello di andare a fondo nelle questioni ed interrogarci, cercare cosa c'è effettivamente alla base dei conflitti. Oltre, naturalmente a lavorare per la nonviolenza, (giovani servizio civile obiezione di coscienza) strada perseguita sempre da Mons. Bettazzi per molti anni presidente nazionale di Pax Christi il quale l'ultima volta che lo incontrai nel 2021 in occasione di un campo adulti dell'Ac di Ivrea si espresse così: *“All'origine dei conflitti c'è l'esaltazione dell'IO”*. Spiegava: *“Chi di noi avrebbe voglia di nascere? Nella pancia della mamma si è protetti, nutriti, al caldo, perché venire al mondo? E poi però si nasce, si nasce immersi in un NOI (anche il nostro presidente nazionale ci invita ad un NOI sempre più grande nel suo ultimo libro): i genitori, i nonni, fratelli/sorelle, ma poi arriva il tempo dell'adolescenza in cui ci si accorge che esiste anche un IO e allora se ci si ferma lì, tutti coloro che non la pensano come me, vanno annientati!”*

Il 18 settembre 2021 si è aperto nella cattedrale di Susa il **processo di canonizzazione di Emilio Giaccone**. Ad oggi i lavori delle commissioni e del tribunale sono pressoché ultimati, ma su questo ci informerà nel pomeriggio il prof. Del Vecchio, membro e curatore della Commissione storica.

Purtroppo l'8 dicembre del 2022 ci lasciava *don Giorgio Grietti* di Pinerolo che aveva seguito la causa in qualità di Postulatore. Qualche tempo fa siamo

riusciti a trovare un sostituto nella persona di Don Giuseppe Guerra, Padre Vincenziano di Roma.

Nel corso del quadriennio abbiamo avuto modo di conoscere il **Circolo Laudato si' Vallesusa**, composto da persone che seguendo le indicazioni della lettera enciclica di papa Francesco "Laudato si'" appunto, dopo aver seguito un apposito corso on line, si sono unite per dedicare particolare attenzione al creato e alla cura della nostra casa comune attraverso momenti di preghiera ed iniziative di sensibilizzazione in merito.

In occasione delle feste di Natale e di Pasqua abbiamo accolto l'invito del gruppo missionario **Tengo al Togo** sostenendo le sue iniziative nella terra africana, con una raccolta fondi grazie alla vendita delle cioccolate Ugetti o di riso e farine.

Nel 2022 abbiamo anche ricevuto dal Centro nazionale di Ac l'invito a riflettere sui brani evangelici di due domeniche dell'anno liturgico, riflessioni che poi sono state pubblicate sul libro che tutti gli aderenti ricevono ogni anno in cui si commenta il Vangelo delle domeniche e delle feste dell'anno. Era stato quello un lavoro molto arricchente anche perché era stata occasione per confrontarci tra persone di età diverse, Esperienza così significativa tanto da volerla ripetere in un pomeriggio guidato dal nostro assistente unitario don Silvio Bertolo.

Quello è stato un primo passo sicuramente da riproporre poiché fatichiamo ancora nel dialogo tra le età diverse come nella comunicazione delle iniziative diocesane che dovrebbero arrivare a tutti, ai presidenti parrocchiali in primis, i quali dovrebbero interessarsi di quanto mettono in atto i giovani e i ragazzi se il presidente è un adulto oppure conoscere e diffondere le iniziative degli adulti se il presidente è un giovane. L'intergenerazionalità è infatti un'altra delle ricchezze dell'Ac che ci rende capaci di incontrare tutti, in fedeltà alla nostra vocazione.

Affidiamo allora il nostro impegno, le nostre intenzioni ed il nostro lavoro alla N.S. del Rocciamelone e ad Emilio Giaccone affinché intercedano per la nostra associazione e per la nostra Chiesa diocesana presso Dio che tutto può!